IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 257. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Giovedì, 17 Settembre 1896

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il prossimo "referendum" in Svizzera

La votazione popolare che avverrà il 4 ottobre in Svizzera su tre leggi federali sarà una delle più importanti e gravi di conseguenze da quando esiste il *referendum*, cioè da 22 anni a questa parte! E ciò perchè un partito politico fonda le sue speranze sul rigetto dei tre progetti e perchè uno di questi, sciogliendo un'interessante questione pregiudiziale deve agevolare il riscatto delle ferrovie da parte dello Stato che si connette col progetto di ristabilimento di Stato, desiderato da una parte della popolazione, mentre l'altra non ne vuol sapere.

Questo progetto, sul quale si agiteranno principalmente la lotta tra i due partiti, riflette la contabilità delle Società ferroviarie. Gli altri due progetti, l'uno che riguarda il regolamento disciplinare e l'altro il commercio del bestiame, furono compresi nel *referendum*, dagli avversari della legge della contabilità delle Società ferroviarie, soltanto perchè sono impopolari, ed essi sperano di ottenere più facilmente il rigetto della detta legge, che come si è detto, deve agevolare il riscatto delle ferrovie da parte dello Stato.

Questo piano del governo svizzero risale al 1892, ma soltanto nel 1892 prese forme concrete, coll'incarico affidato dal Parlamento al Consiglio federale di aprire un'inchiesta sulla questione ferroviaria, riforma ferroviaria e riscatto delle ferrovie) e di presentare poi al Parlamento una relazione e le relative proposte.

L'incaricato di tutto ciò in corso ed il primo risultato di essa fu la relazione sulla posizione legale della Confederazione di fronte alle Società ferroviarie, alla scadenza delle concessioni, il secondo risultato la nuova legge di contabilità che lo Stato abbia il diritto di impossessarsi delle ferrovie, risulta dal fatto che nei contratti delle concessioni si è riservato il diritto di riscatto, ma le difficoltà incominciano quando si tratta del modo di riscatto.

Anzitutto il popolo svizzero deve acconsentire, e poi da una parte i rappresentanti delle ferrovie devono essere risarciti e dall'altra parte devono essere tutelati gli interessi dello Stato.

Bisogna quindi fissare il valore dell'oggetto da acquistare ed aver cura che le inevitabili divergenze tra venditore e compratore sieno appianate in modo equo e razionale. A ciò deve servire la legge sulla contabilità.

La legge in sè stessa non incontra serie opposizioni: soltanto gli avversari di essa sollevano delle obbiezioni principalmente circa la riforma del fondo, desiderio di rimunerazione di soppressione dell'arbitrato ammesso nelle più vecchie concessioni.

La legge esige che il fondo di rinnovazione rappresenti una riserva il cui importo equivalga al minor valore derivante dal consumo del materiale in confronto allo stato primitivo del satisfacente in cui devono trovarsi le ferrovie al momento nel quale — secondo i contratti delle concessione — si consegnano allo Stato.

In ordine alle disposizioni dei contratti relativi al riscatto, che le ferrovie debbano consegnarsi in condizioni pienamente soddisfacenti, le Società ferroviarie obbiettano essere sufficiente che le linee al momento della consegna sieno semplicemente atte all'esercizio senza tener conto delle necessità immediate della costruzione e del materiale mutabile, mentre il Consiglio federale obbietta che se così deve riflettere alle Società, tutto il capitale rinvestito, per le linee ferroviarie che non rendano più del quattro per cento, è pagarie quindi come se fossero nuove, può esigere benissimo che le alte società ferroviarie che risarciscano allo Stato il minor valore o no compensino il deterioramento.

La fissazione del prezzo del riscatto e l'appianamento di tutte le divergenze che vi si connettono, sarebbero, secondo la nuova legge, affidate, se non è possibile un accordo tra lo Stato e le Società ferroviarie, al Tribunale federale, che sostituirebbe l'arbitrato ora esistente.

Il secondo progetto del *referendum* riguarda il regolamento disciplinare per l'esercito federale.

Questa legge non crea un nuovo diritto, ma fissa soltanto le norme speciali per le punizioni dei soldati. La principale tra queste è che al condannato è concesso il diritto di appellarsi.

Il terzo progetto riflette l'estensione della legge sul commercio del bestiame, legge che già esiste in alcuni Cantoni e consiste in una garanzia scritta in tutta la Svizzera.

La legge dice: " Nel commercio del bestiame sussiste l'obbligo di garanzia da parte del compratore soltanto dal lato che il venditore ha promesso al compratore la garanzia in iscritto. Se nella promessa scritta di garanzia il termine di questa non è fissato, si intende che il termine è fissato a 9 giorni rec. „

L'obbiezione principale che gli avversari della legge sollevano, è che i contadini, i quali in gran parte non sanno leggere, dovranno ricorrere agli avvocati per la garanzia scritta. Inoltre nei paesi la garanzia scritta sinora non esisteva, i contadini sanno difendere i loro interessi contro i negozianti di bestiame.

Ma è questa una questione secondaria, mentre l'essenziale è la legge sulla contabilità delle Società ferroviarie, perchè dall'esito della votazione di essa dipenderà la soluzione dell'importante questione del riscatto delle ferrovie nella Svizzera.

Politica e Diplomazia

(S) **Santiago (Chili)**, 16. — Il nuovo Gabinetto è stato costituito con Zanartu alla Presidenza del Consiglio e l'interno agli affari esteri.

Bucarest, 16. — Il Re e la Regina sono tornati dal loro viaggio in Istriaca e si preparano a ricevere l'Imperatore d'Austria ed il Re di Serbia.

Cettinje, 16. — La data della visita di Re Alessandro è fissata definitivamente per il 7 novembre.

Vienna, 16. — E' morto a Graz in età di 56 anni il console generale austriaco a Bucarest, signor Ernesto von Pitner.

Era uomo molto stimato. Aveva accompagnato al Messico l'imperatore Massimiliano ed era stato ferito e dodici volte fatto prigioniero. Egli riportò in Austria il corpo dell'infelice monarca e dopo aver servito nell'esercito entrò al Ministero degli esteri.

Bruxelles, 16. — Il conte Werner de Merode si è dimesso dalla carica di ciambellano della Regina. Sarà rimpiazzato dal barone Greffinet.

Vienna. — E' arrivato in permesso il conte Deym, ambasciatore austro-ungarico a Londra.

(S) **Londra**, 16. — Lord Salisbury ritorna, oggi, al *Foreign Office*.

Il Re dei Belgi e il Congo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Bruxelles, 16, ore 14.20 — La lettera che il Re Leopoldo ha inviata per mezzo del principe Alberto di Fiandra all'Imperatore Guglielmo contiene una difesa dell'amministrazione del belga Stato del Congo contro gli attacchi mossile dalla stampa ufficiale tedesca.

Il Re assicura l'Imperatore e che è deciso a continuare la sua missione di civiltà nel centro dell'Africa.

Il problema africano

Ieri, riproducendo le informazioni dell'*Esercito italiano* sulle esigenze di una eventuale *campagna difensiva* nell'Eritrea, aggiungevamo che, per assicurazioni avute da buona fonte, a noi constava non essere estatto che il generale Baldissera avesse fatto le dichiarazioni, che quel giornale gli aveva attribuito e, malgrado l'insistenza - la quale si capisce e si spiega - dell'*Esercito* a mantenerle, ripetiamo, a nostra volta, che quelle informazioni, sebbene corredate da un lusso veramente straordinario di ragioni strategiche e tattiche, che tradiscono il *lungo studio* e la *lunga preparazione*, non rispondono alla verità.

Nè ci sarebbe troppo difficile di dimostrare come e quanto siano esagerate le considerazioni di ordine militare, con le quali si è cercato artificiosamente di renderle verosimili.

Ma noi preferiamo, e lo crediamo più pratico, di lasciare da banda il generale Baldissera, che delle determinazioni del Governo per la soluzione del problema africano non può essere o divenire responsabile, e porre invece un altro quesito, se cioè il Ministero presente possa, senza venire meno agli impegni contratti con la rappresentanza nazionale e da questa approvati, consentire una diminuzione territoriale della Colonia. A nord della linea Mareb-Belesa-Muna.

Anzitutto fissiamo bene quali sono stati questi impegni.

Basterà perciò riportarsi alla discussione avvenuta alla Camera, nel maggio scorso, sulle maggiorazioni per l'Africa.

Nella seduta dell'8 maggio, dopo che avevano discorso parecchi oratori, primo a prendere la parola, per il Governo, è stato l'on. Ricotti.

E questi, scagionato il ministero dalle censure del deputato Luzzatto Attilio, che lo aveva rimproverato di avere inopportunamente fatto conoscere a Menelik i suoi intendimenti di abbandonare il Tigrè e di rinunziare al protettorato, agriungeva subito dopo, parlando, affinchè sul voto, di quale la Camera stava per dare, non vi fosse possibilità di equivoci, lasciare una buona volta gli oggettivi e venire ai sostantivi.

Quale era il sostantivo del ministero?

Eccolo con le parole stesse chiare e precise dell'on.

Ricotti. Il nostro *sostantivo* è Mareb-Belesa. Però intendiamoci subito: Mareb-Belesa se non si attaccano.

Se avessimo fatto la pace conveniente probabilmente per qualche anno almeno, non ci sarebbe stata la necessità di combattere.

Oggi noi vogliamo rimanere al di qua ed esser padroni assoluti al nord del Mareb: ma qualunque offesa o attacco ci venga, il comandante è autorizzato non solo a respingere ma ad inseguire il nemico fin dove crederà opportuno! (*Bravo! — Approvazioni.*)

Se i nemici verranno sul territorio nostro e se verranno battuti, come spero, il generale Baldissera è pienamente autorizzato a combattere ed inseguire il nemico per compiere l'opera militare per quindi ritirarsi nei nostri confini. (*Bravo! Benissimo!*)

E, più sotto, dimostrato le esigenze in nomini e denari di una guerra a fondo, portata nel cuore dell'Abissinia, e le difficoltà d'ogni ordine che si sarebbero dovuta superare, l'on. Ricotti continuava:

Si è domandato che cosa vogliamo fare.

L'abbiamo detto che cosa vogliamo; ma sarà bene che lo ripeta più chiaro, se mi sarà possibile. Noi vogliamo il confine Mareb-Belesa.

Non l'abbiamo ottenuto mercè la pace; lo otterremo senza la pace.

Questo probabilmente porterà per conseguenza un certo *Modus vivendi*, senza essere così in guerra continua coi popoli, che ci vogliamo al di qua del Mareb, credo che avranno a pentirsene; ma credo che non verranno.

Frattanto questo confine del Mareb molti lo accetterebbero, anche quelli che sono propensi all'abbandono assoluto dell'Africa; lo accetterebbero come preparazione all'abbandono. (*Oh! Oh!*)

Non parlo di quelli che vogliono l'abbandono immediato, i quali sono pochi (qui dentro non saranno più di dieci o quindici); parlo di quelli che si contentano di una preparazione al ritiro.

Ora il Governo non vuole che si creda ch'esso intenda tenere la Colonia col preconcetto di abbandonarla più tardi; noi la teniamo col preconcetto di rimanere.

Questo non toglie che i nostri successori, se lo crederanno, potranno andarsene: essi sono liberi. (*Interruzioni.*)

Ottenuto questo *modus vivendi*, bisognerà preparare una possibile difesa, una difesa un po' più efficace di quella che abbiamo adesso. E non bisogna pensare alla difesa nè Adigrat e Macallè, ma bisogna pensare alla difesa, direi, classica, la quale consiste nell'avere due punti per sboccare colle nostre truppe sull'altipiano. Ora noi abbiamo una sbocco, all'Asmara, ma questo non basta, bisogna averne due sbocchi, per poter manovrare bene; e poi è necessario che siano rinnitti a Massaua che è il centro di rifornimento e che deve essere corteggiato.

E' evidente dunque che bisogna avere un altro sbocco nell'Okulè-Kusai, fortificare come l'Asmara con campo trincerato, ed unito a Massaua con buone strade. Fatto questo, la difesa sarebbe facile; ed ancorchè venisse di nuovo tutto l'esercito scioano di centomila uomini, una guarnigione anche piccola potrebbe resistere, e dar tempo all'Italia di mandare dei rinforzi, per prender poi l'offensiva come e quando si crederà.

I punti da fortificarsi li accenno così di volo, perchè certamente dovrò interpellare per la decisione il generale comandante. In questo modo, in quanto alla guarnigione ritorneremmo a quella che era prima, o di poco aumentata.

Questo è il nostro concetto militare. Ma per conseguire, specialmente per fare le strade e le fortificazioni, occorre una spesa di qualche considerazione.

Come provvederemo a questa spesa? Da telegrammi che abbiamo ricevuto dal generale Baldissera (e ve ne leggerò qualcuno), credo che fra qualche giorno potremo iniziare il rimpatrio di alcuni battaglioni d'Africa.

Se questo fatto si verifica, la spesa laggiù sarà diminuita, e quindi dalla somma dei 130 milioni votati dal Parlamento potremo sternare una parte, che si servirà appunto per la costruzione di queste strade e di queste fortificazioni, senza chiedere al Paese un centesimo di più.

Non posso promettere nulla in modo assoluto, ma certo si potranno diminuire un poco immediatamente le truppe d'Africa e successivamente assai di più. Così, diminuendo la spesa, la somma dei 140 milioni potrà sufficientemente bastare per mettere la Colonia in uno stato di difesa efficace.

Nè meno esplicito era l'on. Di Rudinì, parlando nella successiva seduta del 9, per riassumere la discussione, che volgeva al fine.

Ecco la parte del suo discorso, nella quale non soltanto il programma del confine Mareb-Belesa è ribadito, ma è dimostrato ancora che, nel pensiero dell'on. Di Rudinì, questa linea sarebbe consentita dal Negus, con cui verrebbe a cessare ogni ragione prossima di conflitto:

Di Rudinì. Io credo, signori, che, nel delimitare i confini della nostra Colonia, noi non possiamo nè dobbiamo allontanarci dalle posizioni che l'onorevole Ricotti ha indicate, perchè esse sono vicine al mare, perchè sono vicine alla nostra base d'operazione e ci costituiscono in una situazione militare formidabile. Noi non possiamo allontanarci da quelle posizioni nelle quali siamo invincibili, per andare a correre l'alea di una guerra che potrebbe essere disastrosa.

Io non ho bisogno di aggiungere altre parole, per chiarire, su questo punto, le intenzioni del Governo, imperocchè i miei sul conto degli esteri e della guerra ne hanno parlato ieri in guisa tale, che sarebbe per me un fuor d'opera insistere su questo argomento.

L'onorevole generale Ricotti dimostrò, anche, la necessità in cui noi eravamo di dire apertamente e pubblicamente i nostri intendimenti, prima ancora che fosse concluso un trattito di pace. La Camera rammenterà le ragioni dette dal generale Ricotti, una di quelle ragioni è debbo confermare, ed una ne debbo aggiungere, ed è questa: fra gli italiani e gli abissini, da troppo lungo tempo, si negozia senza concludere, perchè noi, e ben si comprende, abbiamo una fede assai limitata negli abissini e gli abissini, diciamolo pure, non credono abbastanza alle parole nostre. (*Commenti*).

Orbene, o signori, in questa condizione di cose, la conclusione di un trattato di pace è estremamente difficile; ma quando fosse possibile concludere esso non sarebbe nemmeno una seria guarentigia per noi.

Nel mio sentimento, o l'ho già detto alla Camera nella precedente discussione, una situazione di fatto è assai più efficace che non sia un trattato; importa a noi, quindi, di creare in Africa una di quelle situazioni che corrisponda ai nostri interessi e nostre, insieme, una guarentigia di pace.

Ora io sono profondamente convinto che quando l'Italia si ritiri al nord della linea del Mareb, ogni ragione di conflitto col negus Menelik debba necessariamente scomparire.

Credo pure che il giorno in cui ogni ragione di conflitto scomparirà fra il negus Menelik e l'Italia, quel giorno noi potremo avere facilmente, come si è verificato adesso, ragione del Tigrè.

Ma richiamare qualche cosa che noi vogliamo definitivamente ritirarci al di qua del Mareb significa, nel mio modo di vedere, lo ripeto ancora una volta, la sicurtà della pace col negus Menelik. (*Approvazioni — Commenti*).

Il Negus, o signori, non ha alcun desiderio di cacciarci dall'altipiano eritreo. Tutta la sua politica tradizionale fu sempre intesa a rialzare l'egemonia della scioana, a deprimere il Tigrè; ed è perciò che egli fu l'alleato degl'inglesi, quando gl'inglesi marciarono contro Teodoro; ed egli fu l'alleato sempre degli egiziani, quando essi marciarono contro Giovanni Casna; che egli fu anche il nostro amico, quando noi eravamo i nemici dell'imperatore Giovanni.

Egli dunque non ha, nè può avere, desiderio alcuno di guerreggiare contro di noi, ad una condizione però, ed è quella di non voler noi troppo, di non favadere materialmente il Tigrè; perchè, in quel giorno, risveglierebbe nell'Abissinia il sentimento nazionale, esso rappresenta l'Etiopia alla sua più perfetta unità politica, ricostituisce l' unità dell'Abissinia a nostro danno, ed è quello, o signori, che è avvenuto, purtroppo, nell' anno decorso. (*Approvazioni*).

Il Negus Menelik è venuto a far guerra contro di noi, perchè noi abbiamo volato permanentemente occupare Adigrat ed Adua. Se noi vogliamo, dunque, fare una politica di raccoglimento e di pace, noi dobbiamo tenerci al nord della linea del Mareb, e non passiamo e non dobbiamo in modo alcuno tacere o propagandare le nostre intenzioni, perchè il palesare le intenzioni nostre è condizione essenziale di pace. (*Benissimo!*)

Dunque al 9 maggio il proposito del governo del Re di non cedere un pollice di territorio eritreo al di qua del Mareb era fermo e le ragioni che il generale Ricotti non esitava a dichiarare che, piuttosto di rinunziare a questa condizione, si sarebbe rinunziato a conchiudere la pace.

E la Camera approvava le dichiarazioni del governo votando a grandissima maggioranza l'ordine del giorno Suardi-Gianforte, che ne prendeva atto.

Nè da quel giorno fino alla sospensione del lavoro legislativo è intervenuto altro voto del Parlamento, che abbia in qualunque guisa modificato il voto del 9 maggio.

E' intervenuta bensì una crisi ministeriale, per la quale l'on. Ricotti è uscito dal gabinetto, ma vi è rimasto l'on. Di Rudinì, che, rappresentandosi alla Camera col ministero ricostituito, confermava che **nel programma del governo** non vi era nulla di nuovo relativa ai provvedimenti per l'esercito, sulla quale il dissenso era sorto, **nulla era mutato**.

E le Camere si separarono con la coscienza che il problema africano sarebbe risoluto sulla base della linea Mareb-Belesa-Muna, o non sarebbe risoluto affatto — lasciando al Menelik la cura di venire a cacciarci dall'altipiano, se la volontà gliene fosse venuta.

Anche questa eventualità l'on. Ricotti aveva preveduto nel suo discorso dell'8 maggio e l'on. Ricotti, certamente economo del denaro pubblico, troppo economo anche, dicono i suoi avversari, e certamente non facile a cedere alle illusioni, aveva limitato le esigenze della difesa a molto e molto meno di quelle, che oggi si pretendono formulate dal generale Baldissera, che era allora, come lo è oggi, il Governatore della Colonia.

Basta ed avanza questa considerazione per dimostrare tutta l'inverosimiglianza delle dichiarazioni, che a quel generale sono state attribuite; come bastano ed avanzano le parole degli on. Ricotti e Di Rudinì, che abbiamo più sopra riportate, per dimostrare l'impossibilità morale, in cui un governo, presieduto dall'on. Di Rudinì, è di mutare così radicalmente il programma africano.

Ieri scrivevamo che la pubblicazione dell'*Esercito Italiano* poteva essere un *ballon d'essai*; oggi diremo che è qualche cosa di diverso, la quale prova, non le incertezze del governo, come dubitava la *Tribuna*, ma le sue scissioni e le contrarie correnti che lo dividono.

Ritorneremo sull'argomento.

Gli affari d'Oriente

A COSTANTINOPOLI.

(S) **Costantinopoli**, 16. — Gli ambasciatori rifiutarono di accettare l'offerta della Porta di fare sorvegliare le Ambasciate da un drappello di truppe turche.

Inoltre essi dichiararono alla Porta, in risposta alla sua Nota verbale, che il personale dei Consolati sarà sempre a disposizione della Porta per intervenire nelle perquisizioni, che si facessero nei domicili degli stranieri.

Si presta poca fede alla notizia data da fonte turca che gli Armeni progettassero un colpo di mano. Invece generalmente si teme, in base ad indizi inquietanti, che i Turchi preparino nuove persecuzioni contro gli Armeni nel quartiere armeno dei sobborgo di Scutari.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 16, ore 10,57. — Da Costantinopoli si annunzia che sono prossimi nuovi torbidi. Il Comitato armeno ha diretto un'altra lettera ai rappresentanti ambasciatori. Il più piccolo incidente crea un vivo panico.

La polizia cerca di localizzare gli incidenti con un cordone di guardie. I ponti sono occupati dalle truppe.

Le guardie a Yildiz-Kiosk e persino i domestici personali del Sultano sono stati cambiati.

Londra, 16, ore 15,10. — Lo *Standard* dice che le voci circa la deposizione del Sultano si connettono colla congiura di Murad per portare sul trono il fratello Mosched. Entrambi sono stati arrestati.

Parecchi congiurati sono stati giustiziati.

Ad Odessa ed a Batum i fuggitaschi armeni sono respinti. D'ascordo coll'Ambasciata inglese a Costantinopoli essi verrebbero diretti alle isole dell'Egeo.

Berlino, 16, ore 20,50 — I rapporti degli ambasciatori sono concordi nel ritenere il Sultano unico responsabile della situazione attuale in Turchia.

Essi insistono sulla necessità dell'invio di sei corazzate a Costantinopoli, una per ciascuna delle sei grandi potenze.

Nelle chiese è stato letto un proclama in cui si dice che le corazzate estere vengono per assistere la Turchia contro i suoi nemici interni.

Questo sarebbe un indizio che il Sultano accomandirebbe ad entrare il Firmano che permette il passaggio di dette corazzate dal Dardanelli.

— Si ha da Costantinopoli che vi è stata una mischia fra le truppe vecchie e le truppe nuove di guardia a Yildiz Kiosk, con diversi morti e feriti.

Le fortificazioni dei Dardanelli.

(S) **Costantinopoli**, 16 — Il generale russo Tschikatcheff ha fatto al Sultano una relazione sulla sua ispezione ai Dardanelli, esponendo la situazione e i difetti di quelle fortificazioni.

Il brigantaggio in Tessaglia.

(S) **Volo (Tessaglia)**, 16. — Una banda di briganti ha sequestrato il fratello del console austro-ungarico.

(S) **Vienna**, 16. — La *Neue Freie Presse* ha da Belgrado: " Il giornale *Mali* annunzia che il console austro-ungarico a Seres (Macedonia) è stato sequestrato dai briganti, i quali chiedono 10,000 lire per il suo riscatto. „

Belgrado 16. — Si ha da Seres che i briganti non hanno sequestrato il Vice-console di Austria-Ungheria, ma il suo fratello Dimitrio Zlatko.

IN MACEDONIA.

(S) **Atene**, 16. — Le bande degli insorti sono state sconfitte presso Kronpista. Parecchi uomini di una banda sono rimasti uccisi ed altri sono caduti nelle mani del nemico.

Le autorità di Aghia (Tessaglia) ricevettero ordine d'insegnare ed arrestare le bande recentemente rientrate dalla Macedonia.

I turchi hanno ricevuto una duplice sona militare per impedire l'ingresso delle bande, ma questo proferiscono tenere ora la via del mare.

A CANDIA.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 16, ore 17,45. — La *Kreuzzeitche Zeitung* annunzia da La Canea che due cristiani furono uccisi e che la situazione è grava.

I musulmani, malcontenti per le concessioni, attendono la prima occasione per ricominciare.

Il *cali*, valendosi di piccole divergenze nella redazione delle concessioni del Sultano, fa come se le ignorasse.

Il consolà a Candia hanno imposto al *bege* di rimandare alle guarnigioni nelle fortezze i soldati turchi sparsi nell'isola. Il *bege* hanno risposto che lo faranno soltanto nel caso di cessazione un Firmano che garantisse l'indipendenza del Governatore militare da quello civile.

A La Canea è stato pubblicamente il Firmano relativo alle riforme.

A Candia i musulmani dichiarano che massacreranno chiunque lo leggesse.

A Kanpi si è ricostituito il Comitato rivoluzionario, proclamando la ripresa delle ostilità.

Il protocollo italo-brasiliano

Approvato a notevole maggioranza in prima e seconda lettura, fu respinto all'unanimità alla terza. Dunque, contrariamente a quanto affermava l'*Italie*, quel voto non è stato il successo della coalizione delle opposizioni politiche, ma è stato il risultato di una precisa ostilità dell'opinione pubblica del paese sulle deliberazioni della Camera.

Una lettera, mandataci da Rio Janeiro attribuisce questa improvvisa ostilità dell'opinione pubblica alle dimostrazioni di San Paolo avvenute in quei giorni.

Senza indagare per ora in quale misura quelle dimostrazioni, di cui non sono ancora accertate bene l'origine, la natura e l'importanza, abbiano influito sulle deliberazioni della Camera, non parrà un fuor d'opera esaminare le ragioni che contro il protocollo erano state prodotte dall'opposizione, per la quale, nella discussione in seconda lettura, avevano parlato il deputato Ramos.

Egli ora premette e ancora che il protocollo era stato sette infanti empiei e che la stessa Colonia italiana se ne era dichiarata molto mediocremente soddisfatta, causa l'articolo 5°, che sottoponeva al giure ordinario le future contestazioni dei nostri connazionali — onde di esso si potova dire, parafrasando il poeta: *spiacere a Dio ed a'nemici sui.*

Il deputato Ramos, premesse che, combattendo il protocollo, esercitava un suo legittimo diritto e non credeva di fare atto sospetto od ostile verso un governo amico, giudicava il protocollo un errore politico, un pericolo politico ed un disastro diplomatico.

E' un errore giuridico, perchè rappresentava una deroga al diritto comune, che lo stesso ministro degli esteri, signor de Carvalho non aveva potuto non riconoscere, ma aveva preteso di giustificare con ragioni politiche, come lo provano le seguenti parole, da lui scritte nella relazione, con la quale accompagnava il protocollo alla Camera:

" L'articolo 5° è il riconoscimento supremo del principii che il governo brasiliano ha sempre sostenuto ed alla cui applicazione ha pazzialmente rinunciato *per considerazioni di alta politica*, consentendo che i reclami degli italiani fossero sottoposti all'arbitrato. „

E' un pericolo politico, perchè trascina con se tutti i reclami degli italiani, anche i più remoti; anzi una situazione di privilegio ad una intera colonia e costituisce, nell'ordine interno, una concessione lesiva del diritto comune, per la quale quella colonia è sottratta alla vigilanza e salvaguardia dei nostri tribunali.

E' un disastro diplomatico, perchè tatune domande e talune minaccie anno di imposizione esigenze irremovibile, che vilipende la nostra condizione morale e la mette in cattiva luce presso chiunque si accinga a studiare la questione, e che corrediano il protocollo; documenti male adatti a figurare negli archivi delle relazioni internazionali.

E qui il deputato Ramos si dolseva specialmente dell'attitudine del rappresentante italiano, il quale, a proposito della espulsione degli anarchici di San Paulo, ebbe a dire in un documento ufficiale che " la controversia involgeva la quistione dei limiti del diritto di sovranità territoriale nel consenso degli spodi civili, che più grave ed importante " per l'Italia, che aveva affidato al Brasile un gran " numero dei suoi cittadini. „

Passando ad esaminare i documenti annessi al protocollo, il deputato Ramos rilevava che lo stesso ministro dei lo crera riconosciuto talune reclami non avere fondamento giuridico, altri non essere conformi alla legge morale, ed altri, finalmente, essere stati una conseguenza fatale delle guerre civili, che travagliarono il Brasile.

Di fronte a questa schietta confessione del governo italiano, era dovere del Ministero brasiliano procedere ad una preliminare epurazione dei reclami, che accennesse i buoni dai cattivi, i legittimi dai fantastici. Perchè non fu fatta cotesta epurazi ne e i conseti di ammetterlo tutto, senza distinzione, a l'arbitrato?

Neppure la clausola dell' articolo 5° trovava grazia presso il deputato Ramos, perchè, col preteso di deroga giustizia, l'Italia potrebbe sempre, a suo arbitrio, eludere e confortava la sua argomentazione riferendo alcune parole del rappresentante italiano a Rio Janeiro ed attagliandole al caso.

Concludeva, infine, col dire esagerato il pericolo di complicazioni diplomatiche con l'Italia per il rigetto del protocollo, perchè una politica schietta basata sul rispetto dei reciproci diritti, non potrebbe che stringere maggiormente i vincoli di amicizia e di simpatia tra i due paesi.

Abbiamo voluto dare un unto fedele di questo discorso, perchè è bene, pare a noi, che anche qui in Italia, si conoscano i motivi, che hanno concorso a costituire un ambiente contrario al protocollo e se ne tengo conto nella risoluzione della controversia.

Del resto avremo occasione di ritornare sull' argomento.

Socialisti espulsi dalla Germania.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 16, ore 19,20 — L'ingiese Tom Mann l'organizzatore dello sciopero dei *docks* a Londra ed il segretario Sullivan, che furono espulsi ad Amburgo per fap propaganda per lo sciopero internazionale dei marinai e lavoratori del porto. Essi furono arrestati ed espulsi.

Complotto nichilista?

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 16, ore 18,10 — Telegrafano da Londra che il feniano Bell ha dichiarato di essere un agente americano partito da Nuova York il 18 agosto e sbarcato ad Anversa e che era stato a Berlino, Londra e Glasgow.

Nel giorno dell'arresto doveva ripartire per l'America. Disse essere socio di un club politico ma non un cospiratore.

Le carte compromettenti sono state rinvenute al Teatro delle Varietà a Londra.

— Il governo inglese chiede l'estradizione di Tynan a causa di cospirazione, sebbene l'arresto sia avvenuto in seguito all'attentato di *Phoenixpark*.

Le contoveritiacquemella lire per la taglia dell'attentato di *Phoenixpark* toccano per la massima parte al feniano

Economia e statistica

Il grano estero in Italia.

Durante il decennio 1886-96 l'importazione ne è limostrata dalle seguenti cifre:

1886-87	tonnellate 977,943	Reddito L.	16,116,914
1887-88	» 953,077	»	33,115,930
1888-89	» 928,393	»	31,418,600
1889-90	» 890,854	»	34,792,700
1890-91	» 493,763	»	24,688,150
1891-92	» 419,041	»	20,950,550
1892-93	» 953,217	»	47,660,900
1893-94	» 631,444	»	34,100,760
1894-95	» 513,337	»	37,313,400
1895-96	» 850,954	»	63,750,000

Il dazio di introduzione sui grani subì, nel decennio la seguenti variazioni:

Da L. 14 per tonnellata salì a L. 30 per il R. decreto del 21 aprile 1887 — Ministro *Magliani*.

Con successivo decreto del 10 febbraio 1888 fu portato a L. 50 per tonnellata — Ministro *Magliani*.

Con decreti del 21 febbraio 1894 (ministro *Sonnino*) e del 10 dicembre 1894 (ministro *Barelli* fu aumentato prima a L. 70 e poi a L. 75 per tonnellata.

Per l'esercizio corrente 1896-97 è prevista una importazione di 700,000 tonnellate ed un reddito fiscale di L. 52,500,000.

L'importazione media del decennio, che si chiude il 30 giugno scorso, è stata di 730,701 tonnellate, con un reddito fiscale medio di L. 35,303,932.

Se il dazio fosse stato costante nella misura attuale di L. 75 per tonnellata, l'introito maggiore dell'erario sarebbe stato nel decennio di L. 194,120,825.

Commercio francese.

Il quadro seguente mostra il valore delle importazioni e delle esportazioni in Francia durante i primi otto mesi dell'anno corrente, in confronto dello *periodo* corrispondente dell'anno scorso.

Importazioni	1895	1896	Differenza
		Lire	
Sostanze alimentari	640,756,000	760,280,000 +	65,100,000
Materie necessarie all'industria	1,301,875,000	1,350,000,00 +	1144,125,00
Oggetti manifatturati	375,750,000	385,500,000 +	15,000,000
Totale fino	2,407,631,000	2,427,850,000 +	211,250,000
Esportazioni	1895	1896	Differenza 1896
		Lire	
Sostanze alimentari	861,429,000	396,981,000 +	34,852,000
Materie necessarie all'industria	574,802,000	538,830,000 —	35,772,000
Oggetti manifatturati	1132,317,000	1178,790,000 +	46,473,000
Pacchi postali	74,118,000	89,754,000 +	21,636,000
Totale fino	2141,766,000	2210,295,000 +	68,329,000

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 16 contiene:

R. decreto che apre concorsi a premi a favore dei magazzini generali e delle Società cooperative vurali di consumo che si propongono la prevista a buon mercato di merci di uso famigliare o specialmente alimentari — R. decreto riflettente disposizioni sulla convenzione per il Tribunale militare o della Commissione d'inchiesta di Massaua — R. decreto che istituisce nella provincia di Genova 14 Collegi di probi viri — Id. decreti concernenti costituzione di Enti morali — Id. decreto che scioglie l'amministrazione della Pia Opera Israelitica Mont-Abetulet in Livorno — Elenco degli italiani decorati al Sessio durante il mese di luglio 1896 — Nomina di un membro del Consiglio provinciale sanitario di Bellune — Riassunto del conto del Tesoro al 31 agosto 1896 — Trentaduesima estrazione delle Obbligazioni ferrate e Chirografi Pontificii del 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 — Trasferimenti di privativa industriale — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione metrica e dei saggio.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 5 corrente in Trecella, provincia di Milano, 16 in Villar, provincia di Torino, il 7 in Galeata, provincia di Bologna, e il 12 in Motta Montecorvino, provincia di Foggia, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Magistratura. — Pretori. — Bonnio, pretore a Morbegno, trasmutato al 2° di Milano.

Accame, id. a Borgosesia, id. a Torriglia.

Foppiano, id. a Torriglia, id. a Borzonasca.

Parenti, id. a Santo Stefano d'Aveto, id. a Bagnone.

Sono nominati vice-pretori: Giani a Vicenza — fiorita 1° mandamento a Cagliari — Gargiulo a Sorrento.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Cesena, 15. — Stasera a cura del Circolo elettorale Socialista si è aperta una scuola di propaganda!

Ferrara, 15. — Merci l'intervento dei Sindaci di Argenta e Ferrara è avvenuto un'accomodamento fra l'impresa e gli operai addetti alla chiusura della rotta del Reno.

Bologna, 15. — Si è posto mano ai lavori di fondazione per la ricostruzione del ponte in muratura di Lissano lungo la linea provvisoria, caduto fino dal 1893.

Messina, 15. — In seguito ad un diverbio avvenuto durante la seduta del Consiglio comunale, stamane si sono battuti l'on. Fradi e il comm. Risnotti. L'on. Fulci è rimasto ferito al braccio d'opo parecchi assalti.

Aosta, 15. — Sono segnalati due nuovi centri filosserici nella sinistra della Dora, nel comune di Villeneuva dove trovaronsi oltre 1500 viti fillosserate e in quello di Saint-Pierre, con una ventina di viti.

Un centro di 200 e più viti venne pure trovato nel comune già infetto di Aymaville.

Continuano le ricerche e le operazioni di distruzione.

Jesi, 16. — Oggi si è tenuta qui un'adunanza di coltivatori di tabacco che ha formulato alcune domande da rivolgersi al governo onde vogliа adottare misure meno vessatorie di sorveglianza ed atte se anichè impacciare questa coltura. Sono intervenuti, invitati, i deputati Bianzi, Elia, Grandi ecc.

A capo del promotori dell'adunanza è il marchese Luciano Honorati.

Pisa, 15. — Si sono riuniti in Pisa i principali ristoratori della provincia, per provvedere alla costituzione di un consorzio antifillosserico, avente per scopo di coadiuvare il governo e la provincia nella lotta contro il dannoso parassita.

Furono nominato presidente l'on. Orsini-Baroni e commissari il prof. Caruso, il dott. Gorio Giobi e il conte Carini-Galletti.

Erano presenti fra gli altri importanti produttori i marchesi Niccolini, il conte Martini Brunacci e il sig. Toscanelli.

Campobasso, 15. — In una rissaccia nella ricreazione di Campolattaro la contadina Ernestina Rossi, d'anni 23, avendo respinto le proposte poco oneste fatte che le venivano fatte dal garzone Luigi Tempa d'anni 18 fu da questi uccisa con ripetuti colpi di coltello. L'assassino fu arrestato.

Genova, 15. — Oggi è partito per il Plata il piroscafo *Sirio* della N. G. L. con 1500 emigranti.

— Il ministro Giuntoreo ha messo a disposizione del direttore del museo dell'Università L. 1500 per i lavori occorrenti al trasporto ed alla conservazione del balenottero venuto a vivo sulla spiaggia di Pietra Ligure, e che morì tosto, e detta degli stabilimenti Hoisi, uno splendido modello della specie.

Ancona, 15. — Iersera al *Milano* circa 40 avvocati e procuratori del nostro Foro colle rappresentanze dei Consigli degli Ordini, offrirono un banchetto al cav. Domenicantonio Galdi, consigliere alla nostra Corte d'appello, che va a riposo avendo compiuto il 75° anno di età. La riunione fu cordialissima. Il comm. Perdisa, presidente dell'Ordine degli avvocati, porgendo il saluto di tutti all'egregio magistrato, criticò la data disposizione della legge per la quale il cav. Galdi è tolto alla magistratura della quale fu lustro e decoro e alla quale potrà ancora utilmente prestare l'illuminata opera sua. Il cav. Galdi, vivamente commosso, ringraziò della manifestazione di stima e simpatia della carta di Ancona a cui lo legarono tanti cari ricordi dopo 11 anni trascorsi assieme nostra Corte.

Pordenone, 16. — Ieri, al manifesto un grave incendio in questo setosificio Amman e Comp., ove sono occupati 1500 operai. Venne isolato il magazzino di cotoni non lavorati e di tessuti. Il danno sorpasse il milione. Nessuna vittima. Il lavoro rimane sospeso per otto giorni circa per mancanza di materia prima.

Torino, 16, ore 18. — Nel pomeriggio l'ispettore Giodo, assistito dai vice-ispettore, da alcuni delegati e sotti guardie cattive ha eseguito perquisizioni formanti una associazione di malfattori, i quali svaligiarono in diverse epoche con scasso parecchie case e alcuni esercenti dell'ultima periferia.

A Savigliano, causa un articolo del giornale *Luna* di Torino, vi fu uno scontro alla scialoia fra il pubblicista Vinardi e il tenente Zeno del 17. cavalleria Caserta.

Al primo assalto lo Zeno fu trapassato con un colpo di punta al petto. La morte fu istantanea.

Milano, 16, ore 23.40 — Oggi, alle ore 21 nel viale dei Giardini pubblici, fronteggiante la via Palestro, un vigile urbano, attratto dal rumore di tre colpi, trovò esalare sopra una panca una signora sconosciuta. La quale nella destra stringeva un piccolo revolver, di cui si era sparati tre colpi nell'orecchio e nella sinistra un pezzo di carta su cui stavano scritte le parole: « Dispettate questo povero cadavere; ho molto sofferto ».

In tasca le si trovarono quaranta lire ma nessuna carta che potesse servire ad identificarla.

La donna aprirà durante il trasporto all'ospedale.

Varo della "Cristobal Colon,,

(8) **Genova**, 16. — L'ambasciatore di Spagna, conte di Benomar, ha restituito, ieri, le visite al Prefetto ed al generale, comandante la divisione

(8) **Sestriponente**, 16. — Le vie principali sono adorne di bandiere.

Il paese è in festa, in attesa dei personaggi che vengono ad assistere al varo della *Cristobal Colon.*

(Servizio speciale del Fop. Rom.)

Sestriponente, 16 ore 18. — Il varo del *Cristobal Colon* è favorito da un tempo splendido.

Il cantiere Ansaldo presenta un colpo d'occhio stupendo. Moltissimi sono gli invitati in apposite tribune.

La Spagna vi è rappresentata dall'Ambasciatore e dall'Ambasciatrice, conte e contessa di Benomar, dall'ammiraglio Bafiel, dal generale Guillen, dal personale del Consolato generale di Genova e dai giornalisti venuti appositamente da Madrid e da Barcellona.

L'ammiraglio Candiani rappresenta il ministro della marina, on. Brin.

Vi assistono pure il prefetto ed altre autorità e vari ufficiali di terra e di mare.

Dopo celebrata la Messa, la luogo la benedizione della nave impartita da monsigner Reggio, arcivescovo di Genova assistito dal vescovo di Acqui, monsigner Balestra, dal vescovo di Diocleziopoli, monsignor Abati, bellissimo vecchio dalla lunga barba bianca e dall'aspetto orientale. e da varii canonici e parroci.

Sono nella rada tre navi della R. Marina, il *Duilio*, la *Marco Polo* e l'*Euridice* ed altre navi mercantili gremite di spettatori.

Le navi hanno tutte la gala di bandiere.

Si avanza quindi l'Ambasciatrice di Spagna, madrina della nave, dall'aspetto alquanto sofferente, accompagnata dalla bellissima e giovanissima figlia, abitanti ancora nel cantiere, ove hanno dimorato in questi giorni.

Sono nella rada tre navi della R. Marina, il *Duilio*, la *Marco Polo* e l'*Euridice* ed altre navi mercantili gremite di spettatori.

Le navi hanno tutte la gala di bandiere.

Si avanza quindi l'Ambasciatrice di Spagna, madrina della nave, dall'aspetto alquanto sofferente, accompagnata dalla bellissima e giovanissima figlia, abitanti ancora nel cantiere, ove hanno dimorato in questi giorni

DI ROMA

...eri — Dall'Osservatorio ... Termometro centigrado ...mo: 15.2.

Papa ha ricevuto in u... inviato straordinario e ... del Brasile, ...ssentimi al pontefice la ... famiglia.

...to del gran cordone del... Maria Da Angelis, del ...ssore di Atene e dele... rientati della specia... ...rso della chiesa ca...

— L'on. Pandolfi, sot... ...ria e giustizia, e ... ...

Nelle scuole su... ...mento d'asta tenutasi ... tre lotti, della ma... ...subentrano si ottien...

...ordinaria delle stra... ...Tiburtelli, per la du... ...mento annuo previ... ...ilancio col ribasso del ...

...Nomentana. Mercu... ...ria di un trien... ...previste in L. 27,500, ...del capo.

...ordinaria delle stra... ...Tiburtina per un trien... ...previsto in L. 30,000, ...del capo.

...rano essere presentate ... offerte per le mi... ...al ventesimo del ...

...nale. — Ecco il pro... ...tre Roma-Albano in...

...piazzale di S. Gio... ...alle 1 a Porta ...ano alle ore 5 — En...

...è affidata al membro ...retaria Cabasi Pietro, ...i partiti e dal sotto...

...età di Roma sarà co... ...ettore e dal te... ...ti saranno al comando ...e Rifà da Romolo, ...sala sarà comandata ...ssesi dal Ministero ...ctor Arturo Ma... ...ne della Consulta.

...ogli ordini del De... ...ordinato dal... ...a partita dal suo

...ta dal capitano cav. ...

...l numero in Albano!

Reparti armato della... ...ella Scuola ge... ...di tiratori delle So... ...stenza.

La Presidenza.

...ollerano parte alla ... ...ta la quota il ... ...ha provveduto ...ol dal sig. Pio Bar... ...ino di ferrovia.

...zio. — Nella scuola ... in occasione della ... ...istituto di agricol... ...chiane, e Pon. Guic... ...ne contentato.

...ministra... ...avere fatto eseguire ...ale di Velleri 46 mila ...stituita primavera il ...ter dare un'ampia ...vinciatori a premio ...americane investite

...vano si ciò essere, ...ccupa sempre con ...

...uoli — Questa mat... ...o ordinata i giorna... ...marchesa di Val di

...del Sindaco, dalle ...della Stampa, dal ...dalla colonia arti...

...ranno gli onori ...ncerà l'inno spa...

...santo verrà offer... ...one del Ristorante ...

...ia via Nazionale ...rco Marini dove ...ranno.

...ti inamenti e alla ...e salone della Va...

...ma, ...ai *Costanzi*, da ...a in loro onore.

...i anti Iluli, offerti

...uri italiani. — ...arecchi posti già ...ti nuovi per la ...ternine. Le conse...to del loro stato

...i chi e morto sul ...ale a forte ricov...alitare, in conse...ne tale motivo, e ...ne fu ben lieto ...ne fu essere ...

...con se la rotta di ...ne che sono de... ...alla " casa ma...

...ne dimande già ...ne fino al corrente ...direzione dell'Isti...

...lessandro Lan... — Nel corrente, al... ...o luogo la distri... ...si che si distin... ...o scolastico 1895-... ...al Consiglio, com... ...mberto. Cervi cav. ...plombi Salvatore, ...presentati dal con... ...della provincia a Vice... ...lire 25, a Lucci ...20, a Carnevali ...Motta Luciano il ...no Luigi il quinto ...di lire 10.

...mercio — Sono ...scuola serale di ...o luogo gli esami ...

...il 3 ottobre p. v., ...esta scuola sono ...ti, ragioneria, ...nuzze commerciale, ...di nozioni di mer... ...politica.

...ola di commercio ...ndo di 14 anni, pre... ...asse elementare s... ...e, quando siano ...di moralità. ...are una dichiara... ...il permesso e la ...armente la scuola ...o, dal caso d' o... ...ca ed dipendon...

Associazione pedagogica. — La Giunta esecutiva provvisoria dell'Associazione pedagogica fra gli insegnanti delle scuole normali ha convocato gli aderenti ad un assemblea generale pel 21 corrente, nella sede della R. Scuola normale femminile « Regina Margherita » in Roma (piazza V. Emanuele 190).

L'ordine del giorno reca: 1. Discussione dello statuto e del regolamento proposto dalla Giunta — 2. Esame ed approvazione del bilancio preventivo per l'esercizio dell'anno 1896-97 — 3. Elezione dei componenti l'ufficio di presidenza.

Il digiuno degli ebrei. — Oggi ricorre per gli ebrei la solenne giornata del *chipur*, che è il loro digiuno annuale.

Molti negozi rimarranno chiusi.

Il digiuno terminerà stasera con un solenne banchetto in tutte le famiglie israelitiche.

Per l'indipendenza del Messico. — Domenica il 16° anniversario dell'indipendenza del Messico: tanto nella Legazione come nella colonia messicana sarà festeggiata nazionale.

Per la pubblica igiene. — In San Silvestro a Capite, convocata sulla via di porta San Sebastiano vi sono le rimesse dei carri mortuari, ed ogni mattina naturalmente la lunga colonna di veicoli funebri con acqua e con solimi disinfetta.

Il sopra detto lavaggio con i residui carbonici scorre, formando ruggiolo, sulla cunetta della strada pubblica ed emanano poco edificante profumo per gli abitanti di quella località che si rivolgono a noi per reclamare qualche provvedimento.

Ci pare che non abbiano torto.

Ottimo quindi il reclamo all'ufficio d'igiene.

Le dichiarazioni dei consuoci. — La commissione di commessi macellai, della quale facevano parte i signori Cesare Tamagnini, Angelo Romani, Giuseppe Cavalieri di Cavalieri e Orazio Del Moro, ci prega di dichiarare che nessuna visita ha fin qui usata verso il padrone della Macelleria in via del Boschetto per indurlo a chiudere la bottega durante le feste. In un lettere rilasciatazi, la Commissione anzi dichiara che il suo contegno fu molto rispettoso e ne ha dato prova fino dal principio dell'agitazione avuta assunto un atteggiamento di sfida verso tutta la classe dei macellai, avendo dichiarato che avrebbe usato della violenza con chi gli avrebbe domandato spiegazioni della sua riottosità di chiudere. »

Vuol dire che le cortesi esortazioni del commesso lo persuasero della convenienza di cambiare ».

Cartoline postali. — Per la prossima riunione della sezione di S. A. R. il Principe di Napoli sono state poste in circolazione graziose cartoline postali con i ritratti degli augusti sposi ed altri ritratti allegorici.

Una cosa veramente graziosa, eseguita con squisito gusto artistico.

Seminarvitto Marchi. Arco de'cinnasi,25, anno XXXVIII. Riapertura il 15 settembre. Corsi di scuola e ginnasiale, preparazione al R. Istituto tecnico e all'Accademia navale. Per le iscrizioni dalle 9 alle 12 dei giorni feriali.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati il 15 settembre 1896:

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti			Rimasti		
	Uom.	Donne	Tot.	Uom.	Donne	Tot.	Guariti	Morti	Tot.	Uom.	Donne	Tot.
S. Spirito	227	208	435	36	30	66	34	5	39	229	233	462
S. Giovanni	312	262	574	46	41	87	44	5	49	314	298	612
S. Giacomo	153		153							153		153
S. Maria	145	44	189	19	10	29	23	2	25	141	52	193
S. Rocco	43	44	87	13	12	25	13	1	14	43	43	86
Consolazione	37	37	74	2	2	4	2	1	3	37	38	75
Totali	917	595	1512	116	95	211	116	14	130	917	674	1591

Grave disgrazia. — In fondo a via Calatafimi N. 46, è presso la stazione del R.R. carabinieri, è ne uno stabile di proprietà dei fratelli Valeo. Da parecchi giorni si stavano facendo colà delle riparazioni nei locali a pianterreno ove Pasino aveva la rivendita, da un locale all'altro.

Ieri, verso le 4, Peppino Vincenzo Patrocini di anni 20 da Cassino abitante in via Emanuele Filiberto 175 era salito su d'una tettoia a vetri per dare alcuni attrezzi di ferro che sorreggono le vetrate.

Per a stegno aveva una tavola; ma ad un tratto questa sdrucciolò e sfondata una lastra, il povero Patrocini precipitò di sotto dall'altezza di circa 6 metri. Al tonfo ne corse dalla vicina caserma il delegato Antonio Bruzzesi, che adagiato in una vettura il disgraziato, lo trasportò insieme ad un altro dell'assistenza " Stella d'Italia » all'ospedale di S. Antonio.

Nella caduta aveva riportato la frattura della base del cranio, la frattura della spina dorsale e altre ferite alla faccia.

I dottori di guardia Lodi, Fummi e Bracchi gli prestarono le cure più assidue, ma il Baldarroni, dopo circa venti minuti, cessava di vivere.

Il povero tutto aveva appena 20 anni.

Investimenti. — In via Borgo Pio una vetrina per poco non investiva una bambina. Certa Grazia di Clementina di anni 67, romana, nello scendere accidentalmente cadeva e la ruota della vettura le passò sulla mano destra fratturandogliela.

Dalla guardia municipale 22 fu trasportata a Santo Spirito dove la giudicarono guaribile in un mese.

In Grassaroli abita al vicolo dei Tre papazzi, n. 10, p.

Rarelle. — In via Principe Umberto ieri sera Settimio Giuseppe Giovannetti di anni 21, romano, fratello a diverbio per frivoli motivi con la domestica del suo padrone. Quest'ultima preso un piatto lo scagliava contro il suo avversario ferendolo alla testa.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

Il vecchio Di Bari Valerio di anni 60, da Pontinia, che in sua casa in via Porta Rotta 9, cadde dal letto producendosi lesioni alla gamba sinistra.

Ne avrà per 15 giorni.

— Dalla scuderia in via Rasella 65, mentre lo stallino Cinaglia Domenico di anni 48, da Bagnoli del Trigno, faceva la lettiera ai cavalli riceveva un calcio alla testa. Gua irà in 20 giorni.

A S. Spirito — Ricoverati:

— Dal forte Trionfale la ciociara Maria Crovatti di anni 34, da Corona, che nel trasloco in città portando sulla testa un fascio di granaglie, presso la via della Balduina, vedute si e rupte il braccio sinistro.

— Piccardini Anna Vittoria di anni 33, da Corneto, caduta al viale Giulio Cesare, Distorsione del piede sinistro.

— Il bambino Gonzales Gioachino di anni 7, che in piazza S. Giovanni Decollato Malva, subendo ferimento alla testa. Giorni 10 di cura.

— Dal Manicomio i maniaci Sali Ugo di anni 25, e Sabatini Giuseppe di anni 26, romani, i quali ricalcitrando una caldaia a vapore si produssero lesioni alla faccia e alle mani.

— Villani Giulio di anni 42, romano, macellaio, che nello bottega del Cinaglia in via dei Trie he 128, con un unciso ferivasi alla mano destra. Ne avrà per 10 giorni salvo complicazioni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— In via di Porta Pinciana, il Filippo Poggi di anni 45, da Ascoli Piceno, nell'accomodare il suo carretto carico di tavole, glielle cadde una sulla testa producendogli una grave ferita.

Se tutto andrà bene guarirà in 20 giorni.

— Fortunata Barocci di anni 60, romana, presso il Portonaccio volendo scendere dal carretto, mise un piede in fallo e cadde lu un fosso. Si fratturò la gamba destra.

— In via Quintino Sella il calzolaio Elia Laudadi anni 20 romano, fu colpito alla testa da un sasso.

— Al fabbro Enrico Diotti d'anni 18 romano, in ...e avuto in via Cerso d'Italia cadde sulla testa ...la spranga di ferro, ferita guaribile in 10 giorni.

Arrresti. — Per porto di coltello proibito fu arrestato il pastore Cerrocchi Mariano, di anni 29, da Filettino.

Al corso Vittorio Emanuele la notte scorsa in casetta di finanza De Filippis Clemente e la guardia di città Tommarelli Giuseppe procedettero allo arresto del vetturino Frassinetti Giuseppe, di anni 31, da Terve'i. Maraiano, perchè aveva rubato una scorza del valore di L.25 in danno dei mercanti di castagne fratelli Trolli mentre la mascella condotta da Ottaviani Giuseppe passava dirigendosi e portata Cavallegeri.

— Per ubbriachezza in piazza Colonna fu arrestato Pazzi Giovanni Battista, di anni 45, da Cava dei Tirreni.

— In via Marcantonio Colonna fu arrestato Tassotti Angelo di anni 19, da Nizza, perchè con un lungo coltello minacciava suo zio Brunacci Ettore di anni 36, romano.

S. a e Va vendita all'asta dei mobilio che guarnisce l'appartamento di Ostia, trasportato a Roma, e domani vendita del restiario ed altro, il tutto ostensione nel 2. piano del Palazzo Apostolico in piazza della Cancelleria, già abitato dalla B. M. Monaco Raffaele La Valletta.

Ivi il catalogo.

Carte da ginoco (Vedi avviso in 4.a pag.)

Piccola Cronaca di Roma

Programma che eseguirà questa sera in piazza Colonna, dalle 20 1/2 alle 22, la banda del 12° reggimento fanteria:

1. Marenco - Il Trionfo di Cesare " Amor „
2. Rossini - " Barbiere di Siviglia „ Sinfonia.
3. Waldteufel - " Toujours ou Jamais „ Valzer.
4. Verdi - Traviata " Ei-mbardi „
5. Donizetti - Duetto finale " Favorita „
6. Polka.

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico g-nerativo in via Aurelisna, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Arnaldi, N. 58, dalle 9 alle 12 ant., e dalle 3 alle 5 pom.

Sciatica, lombagine, ed altre nevralgie curate *gratis* dal dott. Baliabene, via del Vantaggio 30, dalle 3 alle 8 pom. ogni giorno. Guarigione in pochi giorni spedizioni riuscite.

Monte di Pietà.

Venerdì, 18 settembre 1896 — 2.a *Custodia vendu*

Oggetti d'oro, impegnati il 14 *febbraio* 1896 fino alla polizza **33400** e gli arretrati 1895.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 7 *febbraio* 1896 fino alla polizza **29500.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Mercato frutta e ortaglie al Viale del Re

Prezzi all'ingrosso stesa facchinaggio

Importazione — Esportazione

Generi	Prezzo da l. a L.	Generi	Prezzo da l. a L.
Q. Patate Albano	5.— 6.75	Q. Patate	6.— 6.50
» Pomid. Nap.	18.— 20.—	» Fagiolini	22.50 60.—
» Fagiuoli	10.50 21.—	» Pesche	12.— 25.—
» Pesche	15.— 15.50	» Pomidori	3.50 5.—
» Uve	15.50 20.—	» Peperoncini	12.— 15.—
» Ova	21.— 27.—	100 Peperoni	0.60 1.25
» Peraglia	7.50 8.—	100 Rape verde	1.50 2.50
» Moscito	25.50 27.50	» Men gialle	1.50 2.50
» Fazzoletto	24.— 27.—	» Men bianche	1.00 2.50
» Spadone	20.— 22.—	» Lattuga	2.— 4.—
» Neri	6.75 —.—	» Indivia	2.— 4.—
100 Peperoni	0.80 1.—	» Porri	2.50 4.50
100 Melloni	20.— 30.—	» Cipolle	0.30 0.75
100 Cocomeri	15.— 50.—	» Agli	0.40 0.60
100 Limoni	4.50 6.—	» Cavoli	10.— 16.—
100 Cavoli	7.00 8.—	» Cetrioli	4.— 5.—
		» Marinnali	2.50 3.—
		» Zucchini	50.— —.—
		» Spinaci	7.50 8.50

TEATRI DI ROMA

COSTANZI — Continua sempre festoso il successo del graziosissimo ballo: *Astarte d'amore* che questa sera si ripete preceduto dall'operetta: *Il Jacyah di Mysore* e dalla nuova ed interessante *rescuita*: *Le tre mogli di Oscar* che tanto furore destò altrove perchè piene di spirito e di musica graziosissima.

NAZIONALE — Molte e simpatiche feste furono fatte iersera al bravo artista Ripamonti di ritorno dalle sue peregrinazioni per l'Europa. Fu rappresentato l'emozionante dramma, *La signora dalle Camelie*, che venne recitata col massimo impegno. Applausi a tutti.

Al *QUIRINO* stasera *Il signor direttore* e al *MANZONI* terza replica del *Rifiuti del Tevere*, di cui ieri sera fu confermato il successo.

Al *CIRCO REALE* spettacolo equestre dei più *pecuiari*.

SPERISTERIO SALLUSTIANO. — Anche ieri gran concorso di pubblico alle due partite di carambole delle quali vinsero *i barchini* con Gentili e Frullani battitori.

L'esperimento di sognare i *quindici* ed i *falli* di ciascun giuocatore riuscì a meraviglia ed i soliti frequentatori ne rimasero contenti. Almeno così il giuoco cominciato ad offrire qualche interesse maggiore.

Oggi due partite: la seconda con cordino in aria.

La partita, rossi: Gabri, Nidiaci e Tarabelli — tarchini: Silli, Marini e Bunoni.

La partita, rossi: Frullani e Nidiaci — turchini: Silli e Marini. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — Ballo: *Astarte d'amore*, ore 21

Nazionale — Spettacolo di prosa, ore 21

Quirino. — *Il signor Direttore*, ore 21

Manzoni — *I rifiuti del Tevere*, ore 21.

Circo Reale — Circo equestre, ore 20.

Speristerio — Giuoco di carambole, ore 21.

Ginnastiche. — Tutte le sere concerto delle Dame Ungheresi — Ingresso libero.

GIOVANNI GILARDINI

Corso 185 - 186 - 187 - Palazzo Marignoli

Fabbrica Ombrelli - Ombrellini - **Ventagli** e bastoni da passeggio. **Valigie** ed articoli da viaggio. **Portafogli** e portamonete.

Alta novità in cinture per uomo e signora.

GRANDE ASSORTIMENTO

di **Ventagli in Pergamena**

CUSTODIA DI PELLICCHERIE

nella Stagione Estiva.

TERME VALENTIA

a Monaco Principato

Grandioso stabilimento modello

d'Idro-Elettroterapia

sotto la direzione del Dottor GUIMBAIL.

Le Terme Valentia, recentemente create, riuniscono in loro tutti i perfezionamenti scientifici moderni. Il Dottor Guimbail, distinguisce specialista, dirige questo vasto ed importante Stabilimento, e vi riceve pensionanti ai quali nulla manca di confortevole e necessario per la loro salute.

Bagni - Docce - Ozono - Ossigeno - Calore secco - Vapore - Elettricità medica completa - Massaggio - Acque termali - Fanghi - Acqua di mare calda e fredda Cura di tutte le Malattie Croniche e Sub-Croniche - Cura della nevrastenia.

Servizio Germanici del Mediterraneo

Genova-Nuova York

in 11 giorni

Vapore Postale partirà il 24 settembre

Rivolgersi in Roma

C. Stein, Via della Mercede N. 49.

Alf. Lemon e C., Piazza Spagna, 49.

Thos Cook & Son - 1-B Piazza Spagna.

GRANDI LOCALI TERRENI

si affittano in via Labicana n. 93 di fronte al Colosseo, con ampio ingresso in via S. Giovanni Laterano n. 5 e 6 finora addibiti ad uso della fonderia Mariggio, con acqua, vasti capannoni ed abitazione. Per le trattative rivolgersi in via della Mascherа d'oro n. 2, 3.

Società Italiana per Condotte d'Acqua

Anonima, esistente in Roma, piazza Montecitorio, 121

Capitale sociale lire 20,000,000 inter. versato

A decorrere dal 1. Ottobre prossimo, sarà pagato ai signori Azionisti il Dividendo dell'Esercizio 1895, in ragione di Lire Ital. Cinque (5) per ogni azione, contro consegna delle tre cedole:

N. 13 (diciotesimo 1895); N. 20 (interessi L. sem. 1895); N. 30 (interessi L. sem. 1896).

in ROMA presso il Banco Maroni,

a MILANO presso il Credito Italiano,

a PARIGI presso il Crédit Lyonnais.

Roma, 15 Settembre 1896.

La Direzione.

Ringraziamento

La Sottoscritta sente il dovere di rendere vive e sentite grazie al sig. Lazzari Dott. Vitt rio Medico Chirurgo di Rocca vece per le cure ed il disinteresse dimostrate durante la malattia di rottura di un dito, che senza le pronte ed assidue cure sarebbe soppravvenuta la Periostite.

VIRGINIA GUIDI

Ultime Notizie

Ci annunziano da Bari che ieri pervenne telegraficamente avviso a quel Prefetto ed al regio Commissario delle Chiese Palatine, che la cerimonia dell'abiura religiosa della principessa Elena e del suo passaggio alla chiesa cattolica si effettuera in quella chiesa Palatina di S. Nicola nei primi tre giorni dell'ottobre prossimo.

Un telegramma da Venezia all'on. Presidente del Consiglio reca la triste notizia essere in stato gravissimo la Principessa Olga di Montenegro, figlia del fu Principe Danilo I, zio del Principe Nicola, e temersene prossima la morte.

Questa eventualità dolorosa potrebbe essere causa di ritardo alle nozze, che per le notizie di Bari, pubblicate prima, dovevansi ritenere fissate per la prima quindicina dell'ottobre.

Ieri mattina il Presidente del Consiglio ebbe una conferenza col ministro Brin a ritorno al bilancio del Ministero delle Finanze.

Il ministero della Guerra ha d'uopo che sia costituito a Villa S. Giovanni (Messina) un panificio militare di campagna nel più breve tempo possibile.

La divisione navale che ha assistito al varo del *Centro-Europa Colombo*, condotta dall'ammiraglio Candiani, ha ricevut' ordine di far ritorno alla Spezia, ove si riunirà alle navi della squadra per compiere l'esercitazioni evolutive.

L'on. Brin, ministro della marina, ieri sera, alle 11 1/4, fece ritorno da Livorno.

Alcuni giornali hanno annunciato che il commendator Cammarota, direttore generale al Ministero della pubblica istruzione, sarà nominato consigliere di Stato.

La notizia non ha fondamento; del resto, al Consiglio di Stato non v'è alcuna vacanza.

L'Italia in Africa.

L'Opinione pubblica:

I giornali di opposizione si affannano a gridare all'ignominia perchè, secondo loro informazioni, si trasferisce la pace sopra nuovi e più ristretti confini della Colonia.

Siamo autorizzati a dichiarare che in tuttociò non vi è nulla di vero. L'unica persona che può dare notizie sulle intenzioni del Negus — che è il maggiore Nerazzini — è tuttora in viaggio per lo Scioa, nè si sa quando potrà ritornare.

Non sono le informazioni dei giornali di opposizione, che hanno dato credito alla voce, che l'*Opinione* smentisce, ma è stato un giornale amico del ministero e crediamo, anzi, ufficioso per il ministero della guerra.

Ciò detto per ristabilire la verità è, per conseguenza, le responsabilità, prendiamo atto di buon grado della dichiarazione, e ne accettiamo il dico autorizzata a fare, sebbene noi non riguardi, perchè a quella voce, fino dal primo momento, abbiamo negato ogni fede.

L'*Italia* pubblica un'intervista del suo direttore con l'on. Presidente del Consiglio.

La sostanza delle dichiarazioni fatte dall'onorevole di Rudinì all'on. Arbib è riassunta fedelmente nell'informazione dell'*Opinione* che precede; non una parola di più e di meno, concettuati, bensì, i soliti fronzoli, che sono il necessario contorno di qualunque conversazione.

La prossima amnistia.

La *Giustizia* di ieri annunzia che dal Ministero di grazia e giustizia sono state domandate alle Corti d'appello notizie riguardanti alcune categorie di reati, al quale il governo intende estendere i benefici dell'amnistia che sarà concessa in occasione del matrimonio del Principe Ereditario con la principessa Elena del Montenegro.

Determinazioni concrete non verranno prese che quando saranno pervenute al Ministero le notizie da tutti i Distretti di Corte d'appello del regno. Certo è però che i limiti dell'amnistia saranno proporzionati all'importanza dell'avvenimento.

Un particolare che siamo in grado di annunziare è che il decreto stabilirà condizioni di speciale favore a beneficio dei condannati e giudicandi che, all'epoca della concessa grazia, non avevano raggiunto il diciottesimo anno di età e riguardera probabilmente anche coloro che, rifugiati da antichissimi anni negli stabilimenti di pena, siano pervenuti in questo stato a tarda età.

Il lavoro dei condannati.

La *Giustizia* è informata essere intendimento dell'on. Ministro di grazia e giustizia di provvedere a che abbia piena esecuzione quella disposizione, contenuta nell'art. 14 del Codice penale, secondo la quale il condannato alla reclusione può in alcuni casi essere ammesso a lavorare in parte della pena in uno stabilimento penitenziario agricolo o industriale, o anche lavorando in opere pubbliche o private, sotto la potestà della pubblica amministrazione.

Tale provvida disposizione, che potrebbe riuscire di immenso vantaggio ad alcuni grandi interessi nazionali non meno che a quelli materiali dei condannati, è restata lettera morta, per mancanza di un regolamento che ne governi l'applicazione.

L'on. Ministro si propone appunto di formulare e pubblicare questo regolamento.

Non più appalti " a forfait. "

Si annunzia che il Ministero dei lavori pubblici, in seguito a parere del Consiglio di Stato, a sezioni riunite, ha determinato che per le nuove costruzioni ferroviarie, non ancora appaltate, sia abbandonato il sistema degli appalti a prezzo fatto (*a forfait*).

Gli appalti dovranno essere a misura. In conseguenza di questa disposizione saranno modificati i progetti, che già erano stati redatti, per l'appalto dei tronchi Bagni di Lucca-Aulla-Lucca e Lucca della linea *Aulla-Lucca* e S. Felice-Poggio Rusco della linea *Bologna*.

Le controversie per i lavori pub. appaltati

Al Ministero dei lavori pubblici è stato completato l'elenco di tutte le varie contestazioni e vertenze esistenti fra il Ministero dei lavori pubblici e gli appaltatori.

Da uno studio preliminare fattone è risultato che le pretese ascendono verso lo Stato superano la cifra di 150 milioni, una gran parte delle quali dall'amministrazione è ritenuta assolutamente infondata.

A garantire rigorosamente gli interessi del pubblico erario, Pon. Prinetti ha deciso di avocare direttamente a se l'esame e le trattative concernenti tali contestazioni. Il ministro in tale lavoro intende farsi coadiuvare da due alti funzionari tecnici, da uno amministrativo, e da un avvocato erariale, appositamente destinato a prestar servizio presso il Ministero dei lavori pubblici.

Per le liste dei Giurati.

Dovendo essere iniziate entro il mese corr. le operazioni per la formazione delle liste dei Giurati, il Guardasigilli ha inviato una circolare alle autorità giudiziarie per la scrupolosa osservanza delle garanzie richieste nell'adempimento del geloso mandato.

Il Ministro interessò anzitutto i presidenti di tribunale, cui spetta di presiedere le Giunte distrettuali, ad intervenire personalmente, come la legge prescrive, salvo il caso di imprescindibile legittimo impedimento, nelle operazioni relative.

" Alla loro autorità e alla loro diligenza la legge specialmente si affida per ottenere che i termini e le forme stabilite siano osservate in modo il meno imperfetto sino alla collocazione dei cartellini nelle urne.

" Nè la raccomandazione è vana, constandomi che in alcuni casi questa preziosa operazione, abbandonata a funzionari inferiori di cancelleria, ha rispecchiato nei suoi risultati la negligenza con la quale venne compiuta.

" Accada infatti, talora, che, insignificanti nel lavoro di preparazione delle liste e dei cartellini, derivasse illegittimo ritardo nella convocazione delle assise; accadde che i cartellini fossero scritti in modo illeggibile o incompleto e senza le indicazioni del domicilio dei giurati od anche con indicazioni non e oformi a quelle risultanti dalla lista; accadde pure che nel sorteggio fossero estratti nomi di persone che effettivamente morte, incapaci o indegne prima dell'approvazione delle liste. Ove si adoperi la necessaria diligenza questi inconvenienti possono essere evitati; ma ad evitarli, in specie per quel che riguarda la esattezza delle indicazioni da scriversi nei cartellini, giovera rammentare la responsabilità personale negli quale possano incorrere i cancellieri del tribunale, giusta gli articoli 17 e 18 del regolamento per l'attuazione della legge in discorso, e provvedere perchè essa non rimanga una vana minaccia nella legge, ma, applicata ai negligenti, serva di salutare esempio a tutti ».

I presidenti delle Corti d'appello invieranno al ministero una succinta relazione intorno alle operazioni compiute.

I Subeconomati

Il guardasigilli ha disposto che quando si renderà vacante un Subeconomato e non vi siano speciali ragioni per nominarne immediatamente il titolare, si proceda intanto alla nomina di commissari provvisionati dati per la provvisoria reggenza dell'ufficio, proponendo eziandio al Ministero il terzo che crederanno opportuno che si prescriva ai candidati per la presentazione delle loro domande. Le determinazioni del Ministero verranno pubblicate nel *Bollettino Ufficiale* insieme all'annuncio della vacanza.

Nella magistratura.

Nicolosi Francesco, consigliere d'appello a Messina, tramutato a Cagliari.

Marinosi Giovanni, vice presidente del tribunale a Potenza, nominato consigliere d'app. a Cagliari.

Ventani Antonio, idem a Palermo, nominato presidente del tribunale a Termini Imerese.

Polizzi cav. Giuseppe, sostituto proc. gen. d'appello a Catania, nominato consigliere della stessa Corte.

Ortu-Sanna Salvatore, giudice a Firenze, collocato a riposo.

Tecchia di Matteo Vittore, sostituto proc. del Re tribunale a Lucera, tramutato a Velletri.

Legatti cav. Nicola, procuratore del Re a Castelnuovo di Garfagnana, tramutato a San Miniato.

Venturini Amilcare, vice presidente del tribunale a Bologna, tramutato a Potenza.

Carafiello Alessandro, giudice a Spoleto, tramutato a Reggio Emilia.

Cecchini Bernardino, giudice a Caltanissetta, tramutato a Spoleto.

Casal Lodovico, sostituto procuratore del Re a Caltanissetta, nominato giudice dello stesso tribunale.

Concessione di " exequatur. „

E' stato concesso l'*exequatur* al Breve Pontificio, col quale monsignor Giuseppe Quadrelli fu nominato abate ordinario della badia *Nullius Diocesis* di Montecassino.

Pubblica istruzione.

La cattedra rimasta vacante all'istituto di Magistero a Firenze per la morte del prof. Nencioni si parla per concorso.

Il prof. Anzoletti, provveditore agli studi a Pisa sarà collocato a riposo.

Il prof. Pinton, provveditore agli studi in aspettativa, è stato richiamato in servizio e nominato preside del Liceo Tasso in Roma; il prof. Bongiovannini, capo-divisione al Ministero dell'Istruzione, sarà nominato provveditore agli studi a Torino; il prof. Tozzi, capo-divisione al Ministero dell'istruzione, sarà nominato provveditore agli studi a Grosseto.

Ministero della Marina.

Col 1. ottobre imbarcherà sulla *Conficenza* il medico di 2.a classe Milella Michele, sbarcandone l'ufficiale sanitario Oliva Alfonso.

E' morto a Piano di Sorrento il capitano di corvetta nella riserva navale **Cercone Ettore.**

La *Liguria* è giunta a Suda, il *V. Emanuele* o il *F. Gioia* sono partiti da Cadice, il *Duilio*, la *M. Pia* o l'*Euridice* sono partiti da Spezia.

INFORMAZIONI ESTERE

Elezioni municipali in Bulgaria

Sofia, 16. — Le elezioni municipali nelle provincie segnano un successo completo per il partito del Governo.

Su 76 città, l'opposizione prevale soltanto in tre. A Silvano un deputato radicalista fu ferito da una rivoltverata. Sono stati arrestati due elettori.

Marina inglese.

(S) **Malta**, 16 — Gl'incrociatori *Blenheim* e *Cherybdis*, tre contretorpediniere e quattro torpediniere sono giunti da Gibilterra.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 16, ore 11. — Per la riapertura della Camera sono già iscritte 14 interpellanze su soggetti diversi.

Parigi, 16. — Al Aisle vi sarà un gran *meeting* Imperialista che riunirà i partigiani dell'Impero di tutto il mezzogiorno della Francia.

Parigi, ore 18. — A proposito di un articolo pubblicato nel *Temps* il 13 corrente il 13 mand. da Madam, il *Journal des Débats* dice capire le ragioni che Colajanni dà in esso per il voto dell'estrema sinistra in favore di Rudinì. Crede però che l'unione si romperà per incompatibilità di umore.

In attesa dello Czar.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 16, ore 16. — Finora il governo non diede nessun ordine di lavori per le feste che si daranno all'Hôtel de Ville e a Versailles in onore dello Czar.

Soltanto pose cinque commissari e venti ispettori di polizia a disposizione dell'Ambasciata russa pel servizio di vigilanza, e invitò gli impiegati a tenere le uniformi di gala preparate.

La polizia avverte che non permetterà scale e palchi lungo il percorso del corteo.

Il treno destinato allo Czar fece felicemente il viaggio di prova a Charbourg.

Anche *l'Eclio de Paris* non crede che lo Czar accetti che la rivista venga tenuta a Chalons.

Parigi, 16. — Il Governo ha deciso di non fare nessuna festa in onore dello Czar.

Il ricevimento all'Hôtel de Ville e a Versailles in onore dello Czar.

Designerà prossimo qualche località nei dintorni di Parigi.

Gli abitanti di Charbourg si lagnano che, secondo il programma, lo Czar debba entrare in vagone subito dopo sbarcato nel porto senza farsi vedere nella città, e minacciano il governo di fargli subire le vendette della loro disillusione.

Parigi, 16, ore 18. — Il *Temps* dice che cesserebbe la scoperta del complotto abbia molto commosso la famiglia imperiale, lo Czar disse che non mutera nulla al suo viaggio.

RUSSIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 16, ore 10 — E' stato promulgato a Pietroburgo un decreto imperiale che infligge una severa censura all' atato del direttore della polizia di Mosca, colonnello Rudnew, al colonnello barone Budberg e al tenente colonnello Pomerantzew per aver trascurato l'ordine dovuti, come risulta dall'inchiesta sulla terribile disgrazia avvenuta sul campo di Chodin, durante le feste per l'incoronazione dello Czar.

SPAGNA

Barcellona 16. — Tredici anarchici sono stati rimessi in libertà.

S. U. D'AMERICA

Il *New-York Herald* annuncia che la officine della compagnia Pullmann, costruttrice dei vagoni che sotto quel nome percorrono tutte le ferrovie, sono sul punto di chiudersi per mancanza di ordinazioni. Tremila operai rimarranno senza lavoro.

Si attribuisce tale fatto all'agitazione argentina che tiene sospesi gli affari.

Borse e Mercati

Roma, 16 Settembre 1896

L'andamento continua incerto ed oscillante. La Rendita per fine corrente fu negoziata da 94.30 a 94.37 1/2. Per contanti stazionaria da 94.15 a 94.10 dopo aver fatto quotare per piccolissima partita il cervo di 94. Il 4 1/2 1892-93 circa.

Valori debolli. Generali 50 — Acque 1265 — Gas 844 — Omnibus 245 — Condotte 221 — Molini 193 Metallurgica 198.50 — Acciaierie 366.

Cambi poco variati.

Francia 107.22 1/2 — Londra 27.97.

Ore 18,30. — Deboli en Fargli.

Rendita 94.20 a 94.15 — Omnibus 245 a 244.50

Condotte 222 a 221,75.

Cambio dazio doganale 17 Settembre L. 107,18

Dal 14 al 20 - fino a L. 100 - L. 107,03.

BORSE ITALIANE — 16 settembre 1896

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cons.	94 30	94 12	94 20	94 37
» fine	—	94 35	94 39	—
Id. 4 1/2 1/0	102 85	102 80	102 85	—
Az. B. d'Italia	715 —	—	712 —	714 —
» B. Generale	—	52 —	—	—
» ferr. Medit.	503 —	502 50	503 —	503 1/4
» Mondi	639 —	639 50	640 —	639 1/4
» B. di Torino	—	—	467

SACHER MASOCH

I Dispensieri del Cielo

(*Seguito dei* " **Paradisiaci** ")

Prima versione italiana di D. CIAMPOLI

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno

Soltyk si alzò.

— Ed ora, sedetevi vicino a me e ascoltatemi Soltyk obbedì.

— Dimenticate l'elemento nel quale mi vedete e continuo Dragomira — dimenticate questi gioielli moderni, queste stoffe russe; sopprimete col pensiero questo abbigliamento, queste vesti sfarzose, questi pizzi, queste pantofole che ricordano il serraglio: immaginatemi con una lunga veste bianca, un velo, de' sandali ai piedi, e comprenderete ciò che sono.

— Una vestale?

— Una sacerdotessa.

— Avete ragione. Non vi manca che il coltello del sacrificio, la vittima è pronta.

Cosa vibrò nelle parole del conte che fece trasalire quella mano vergine e passar un lampo in quegli occhi fieri e freddi?

Fu uno sguardo che Soltyk non comprese.

Tale doveva esser lo sguardo della leonessa nell'arca infuocata, quando il martire cristiano disarmato le andava davanti.

— Che avete dunque? — domandò Soltyk.

— Nulla, nulla.

Ella si chinò indietro e chiuse gli occhi a metà.

— Voi appartenete dunque a una setta religiosa? — disse il conte in capo a pochi istanti.

— Appartengo a una piccola comunità — rispose Dragomira aprendo lentamente gli occhi — e questa comunità ha da compiere una grande e santa missione.

" Rappresentatevi il mondo d' oggi — riprese Dragomira — lo stato generale degli animi.

" Da una parte avete la fede religiosa cieca, morta, che s'attacca a forme prive di senso, che mormora preghiere che nessuno ascolta e che confida le anime a preti la cui vocazione consiste nel curare il proprio bene personale.

" Dall'altra parte vedete l' incredulità che applica il suo compasso alle stelle come ai crani degli animali e degli uomini, che pesa tutto, calcola tutto, analizza tutto; che segue con l'occhio il crescere delle piante; che conosce le pietre, i pianeti e non sa niente di Dio, perchè non lo scopre nel fondo del suo telescopio.

" Ebbene, fra quest' ipocrisia e quest'adorazione che ci rivolge alla lettera e non allo spirito, di fronte a quest'avvilimento dell'uomo abbassato al livello delle bestie e di questa diminuzione della natura spoglia di Dio; alla vista del disgusto del vuoto, della disperazione di quaggiù, non comprendete voi come delle anime che aspirano a Dio, che lo cercano al di là delle stelle, al di là della cellula e del muro primitivo, e che si sforzano d'entrare nel mondo degli spiriti del quale hanno il presentimento?

— Voi credete che vi è un Dio?

— Sì, lo credo.

— E che vi è un mondo superiore al disopra di questo mondo terrestre?

— Sì.

— E che è possibile di penetrare in quel mondo?

— Non solo lo credo, ma lo so, ne sono convinta,

— Allora siete spiritualista?

— No, non si scherza con simili cose. Guai a chi crede la sua conoscenza sul velo che ci separa dall'altro mondo! La fede sola può mostrarci il cammino che conduce alla luce eterna.

— E voi l'avete questa fede?

— Sì, io l'ho.

— Voi credete d'esser eletta da Dio?

— Sì.

— Ch'egli vi riveli cose che rimangono nascoste per gli altri occhi mortali?

— Sì.

— Ora comincio a comprendervi — disse Soltyk, che la sorpresa rendeva pallido, mentre gli occhi apparivano più grandi e più brillanti. — E voi volete che vi ami unicamente perchè mi confidi a voi, perchè segua la via che sola, voi credete, conduce alla salute?

— Sì.

— Provatemi che vi è Dio.

— Non lo posso.

— Chè vi è un mondo all' infuori di questo in cui noi respiriamo; degli spiriti che obbediscono all'Eterno e con i quali possiamo entrare in relazione, grande alla nostra fede.

— Non lacherò — rispose lei calma — voi mi domandate delle prove; ve le darò,

— Quando?

— Presto: forse sin da domani.

— La vostra parola?

— La mia parola! Io la terrò, e...?

— Allora vi apparterrò, Dragomira.

VIII.

Dall'altro mondo.

Il mondo degli spiriti non è chiuso
GOETHE.

La dimane, sul mattino, il conte Soltyk ricevette un biglietto di Dragomira.

" Questa sera sono da Monkony. Venitevi ancor voi, se vi aggrada. Potremmo parlar insieme senza esser disturbati. „

Si preparava da Monkony una rappresentazione teatrale.

La prova si faceva quella sera.

Oltre gli attori vi era soltanto Dragomira; Soltyk poteva dunque avvicinarlesi facilmente.

Mentre recitavano un proverbio del Musset, essi si ritirarono in un angolo, poco rischiarato dalla lucerna che s'era un piccolo divano.

— Che avete da dirmi? — chiese il conte turbato.

I Dispensieri del Cielo

— Sono pronta a condurvi nel mondo degli spiriti — disse Dragomira a bassa voce — ma occorre qualche preparazione da parte vostra. Ritiratevi per qualche tempo dal brillante turbine del mondo in cui vivete, e volgete con tutte le vostre forze l'anima verso il cielo.

— Come? Che bisogna fare?

— Chiudetevi tre giorni in un convento qualunque, e là, lontano dal mondo, dagli uomini, dal lusso e dai piaceri, applicatevi a serie meditazioni e alla preghiera; digiunate, fate penitenza, e il terzo giorno confessatevi e comunicatevi.

— Che! Io dunque andrò a trovare un prete cattolico?

— Perchè no? La forma non è nulla, la coscienza è tutto.

" Bisogna che vi umiliate innanzi a Dio. Bisogna risvegliar il dolore nella vostra anima.

" Ciò che è importante e necessario è il pentimento.

" Dove? poco importa.

Soltyk, che era già completamente sotto l' influenza della bella sacerdotessa, obbedì alle istruzioni di lei e si ritirò per tre giorni nel convento de' Carmelitani, dove si abbandonò a severi esercizi di penitenza.

Quando tornò a casa, il quarto giorno, trovò un biglietto di Dragomira che gli dava appuntamento da lei alle undici di sera.

Giunse all'ora stabilita.

Baricat stava davanti la porta aperta e salì innanzi a lui al primo piano.

Dragomira era pronta: gli prese il braccio, lasciò la casa e lo condusse per molte vie a una piccola piazza quasi solitaria dove li attendeva una carrozza.

Appena montati, la vettura li condusse rapidamente traverso la città, in un sobborgo lontano.

Si fermarono innanzi un vecchio fabbricato isolato e cinto da un alto muro.

Il cocchiere discese e picchiò tre volte.

Un vecchio, vestito da contadino, venne ad aprire.

Dragomira entrò con Soltyk e licenziò la vettura.

Il vecchio fece attraversare un giardino incolto per entrare nella casa che pareva disabitata. Non si vedeva alcun lume; le finestre erano chiuse con delle imposte di legno; non si sentiva nulla, neppure un alito.

Alla dubbia luce d'una lanterna che il vecchio portava in mano, il conte vide de' muri imbiancati a calce, screpolati e coperti di muschi, e una scala tratata e crollante.

Quando furon saliti, distinse in un corridoio il ritratto d'una signora vestita alla " roccò. „

Il quadro appiccato al muro non aveva cornice.

Il vecchio aprì la porta d' una saletta, il cui soffitto offriva i resti d'ornamenti a stucco, accese le candele d'un doppiere di rame posto su di un cassettone del tempo de' nostri nonni, gettò due enormi pezzi di legno in un catinello volandese, dove ardeva un buon fuoco, e rimase poi vicino alla porta aspettando ordini.

— Puoi andartene. Apollo — disse Dragomira — se avrò bisogno di te, suonerò.

Il vecchio se ne andò.

Dragomira sedette su una sedia, vicino al caminetto, com'era, con la pelliccia scura e il " bascelick „ di seta nera ricamata in oro, perchè l'aria della sala era umida e fredda e odorava di muffa.

Anche la sala era quasi vuota.

Con il cassettone, su cui era il candeliere e la sedia di Dragomira, non v'era più in tutto che una sedia e un tavolo.

Sul caminetto una pendola segnava le undici e mezza.

La sala aveva tre finestre, sulle quali pendevano fitte cortine, e due usci, uno dei quali dava ordinariamente in una camera vicina.

Alle pareti erano appese due immagini: una Madre di Dio bizantina tutta annerita e una santa Olga; e fra di loro un Crocifisso.

Una cortina bianca separava una parte della sala da quella ove erano Dragomira e il conte.

Soltyk chiese alla compagna cosa significasse quella cortina.

— Separa il santuario dal mondo profano — rispose Dragomira — Da mezzanotte, quando le cose che non sono percettibili nè agli occhi, nè agli orecchi ci fanno vedere e sentire, quello spazio di là ne diviene l'asilo e nessuno deve osar di mettervi piede. Ora potete esaminarlo.

Soltyk aprì la cortina e vide uno spazio interamente vuoto; pareti nude, senza finestre o porte; nulla che potesse parer sorprendente o indurre a sospetto.

— Però voi non avete piena fiducia in me — disse Dragomira quand'egli le tornò vicino.

— Ho la seria volontà, l' ardente desiderio di lasciarmi persuadere, ma non posso ancora rinunciare a un esame che mi determina a sgombrare il terreno ove il dubbio potrebbe poi metter radice.

Il pendolo segnava un quarto per mezzanotte Dragomira lasciò scivolare la pelliccia e si tolse il " bascelick. „

E là, in piedi, nel lungo abito di velluto nero aveva qualcosa di sovrumano, di sopranaturale

Ogni colore era sparito dal suo bel viso severo; soltanto gli occhi turchini brillavano di una strana luce.

Ella si prostrò innanzi l'immagine di Cristo in croce e pregò molto con fervore, poi si rialzò arditamente, afferrò Soltyk per la mano e lo trascinò vicino al caminetto.

La sedette ancora; mentr'egli rimaneva in piedi in preda a un' indicibile emozione.

Le lancette seguavano mezzanotte.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Mode**, spiccatina pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del Popolo Romano, Via Due Macelli, 6-9, Roma.*

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Corso di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola cron.* L. 2. - *Z. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

(I manoscritti non si restituiscono)

L'edizione di provincia la macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)

Ascensori Falconi

A DIFFERENTI FORZE E PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTATI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Grandi vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema
Adottati dal « London and forain Hotels Syndicate » per il Grand Hôtel in ROMA

G. FALCONI Novara — Stabilimento FAUSER & C.

Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58.

Agli industriali

Si desidera vendere i brevetti seguenti o concederne licenza d'esercizio:

Privativa **William Smethurst** — *23 Agosto 1898, N. 72-430.*

William Edward, Vickers Robert, Gardon Rogers

Perfectionnements aux brûleurs et aux appareils utilisant la chaleur de combustion d'un mélange intime d'air et de gaz, ou d'air et d'une vapeur inflammable.

Privativa **Gustav Defosse** *16 Agosto 1895, N. 77-119.*

Procédé et appareil pour l'incineration des immondices et detritus de tout genre

Per schiarimenti rivolgersi all' **Ufficio Internazionale Tecnico-Legale** — 37 Via della Mercede — **Roma.**

Avv. **Emidio Cardinali.**

Carte da giuoco

IN BOLOGNA, Via Pietralata, N. 33 è sorta una nuova fabbrica di carte da giuoco di ogni specie, in cartoncino a **mano**, colori inalterabili, *di Pietro Zaggiglia.* Per la speciale accurata la vorazione e per la precisione e finezza se non sono superiori, non sono certo inferiori a quelle delle fabbriche di Bari e Piacenza.

Il mite prezzo le raccomanda ai consumatori e ai rivenditori.

Per campioni e condizioni rivolgersi alla fabbrica stessa. - Si fanno spedizioni anche di **sei** mazzi soltanto.

Per qualunque Industria

Affittasi locali vastissimi con motore di 16 cavalli; dirigersi Piazza Montecitorio 127 P. I.

Malattie nervose
Di stomaco
Impotenza
Anemia

—(MILANO.)—

Si curano radicalmente col **Succhi organici** preparati nel Laboratorio Sequestriano del Dottor MORETTI, Via Torino, 91,

(Successo Mondiale.)

Occasione favorevole

Da cedersi subito per causa di decesso

Caffè-Concerto Piemonte

Via Principe Amedeo N. 70 A

Il grande avviamento di detto Caffè e la stagione ora propizia alla sua riapertura sono un vero stimolo a chi desidera di fare un buon acquisto.

Nel locali annessi al detto Caffè trovansi pure in vendita un elegante banco di marmo con sovrastante bancone di stagno e molti tissimi oggetti uso Caffè, liquorista e trattoria, non che diverso mobiglio ad uso Famiglia, letti ecc.

Migliori di luce
perdono tenendo i locali sitti, quei proprietari di casa che non vogliono pervadersi essere gli **avvisi economici del *Popolo Romano*** i mezzi più solleciti per trovare inquilini.

PARAFULMINI

Asta dell'altezza di m. 3.50 in due pezzi compresi assieme da solido manicotto in bronzo . . . L. 13.50
Collarino di bronzo con viti di pressione di fissaggio al vertice delle aste 2.50
Punta con base, ott. cm. 20 cuspide in platino . . 2.50
d. con cuspide in argento e in nichelio . . . 4.50
d. ott. cm. 35 con 4 cuspidi in platino . . . 12.—
d. " " 35 con 4 cuspidi in argento . . . 10.—
d. " " 35 con 5 cuspidi in platino . . . 15.—
d. " " 50 con 5 cuspidi in argento . . . 18.—
Corda conduttrice in rame a 4 fili intrecciati assieme, cui. mqu. 2, al metro 0.70
Id. id. id. a 6 fili, id. id. 1.00
Id. id. id. a 9 fili, id. id. 1.45
Id. in ferro galvanizzato a 12 fili, al metro . 0.90
Piastra di rame a punte numerate di cm. 30 per 50 . 6.—
Parafulmine completo per una casa con punte semplice, 20 m. corda rame, sei fili, sei in due pezzi e piastra rame . . . . . 42.—
Id. id. per una torre, con punta a 4 cuspidi 35 m. corda rame, 8 fili, sei in 2 p. e piastra r. 66.—

DALLE MOLLE & C.
Costruttori Elettrotecnici - Fornitori dello Stato e delle Ferro-

DIFFIDA

GIROLAMO PAGLIANO — FIRENZE

Nell'interesse della salute dei consumatori

Unico vero SCIROPPO PAGLIANO

depurativo del sangue del Prof. Girolamo Pagliano Firenze - Palazzo Pagliano - Via Pandolfini, 18.

Malgrado le sentenze giudiziarie le quali stabilissero che soltanto la ditta PROF. GIROLAMO PAGLIANO (fondata dall'inventore da oltre 50 anni) ha il diritto di preparare e vendere pubblicamente la denominazione SCIROPPO PAGLIANO, la casa di cesto ERNESTO PAGLIANO di Napoli seguita con vera impudenza ad usurpare il nome, sostenendo sedotta dinanzi ogni tribunale ingannare il pubblico, di avere soppresso in Firenze la sua casa.

Perciò s'avverte che quell' *Ernesto Pagliano non ebbe mai Casa in Firenze* ed è uno *degli spacciatori* della frode di quelli già condannati, come dimostreremo davanti ai Tribunali.

Istituto per signorine

SCUOLA CONVITTO E SEMI-CONVITTO

Corsi elementari superiori, Corsi nella musica e Corsi nelle lingue straniere

Si ricevono in convitto alunne che frequentano il Magistero, le scuole Normali ecc.

Direttrice: **Miss M. E. Vickery**

Palazzo Moroni, Vicolo S. Nicola da Tolentino.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7.—	9.—	13.20	17.—	—	—
Pisa	8.—	11.10	14.40	20.50	22.17	—	—
Torino	8.—	—	14.40	20.50	22.17	—	—
Milano	8.—	—	14.40	20.50	22.17	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	—	15.—	18.30	—	—
Firenze-Milano	9.10	—	—	20.—	24.30	—	—
Terni-Avezzano	7.10	—	—	15.—	18.30	—	—
Terni	7.10	—	—	15.—	18.30	—	—
Civitavecchia	5.30	8.—	8.30	14.40	17.—	20.50	22.17
Frascati	6.20	10.—	—	17.10	19.5	17.35	19.—
Anzio-Nettuno	6.—	9.5	—	—	13.40	17.45	—
Marino-Albano	6.50	—	—	8.50	12.25	15.20	18.40
Velletri-Terracina	6.—	—	—	—	11.45	15.30	17.45
Rocca Giovine-Viterbo	7.4	10.—	—	—	—	17.25	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6.50	—	—	13.50	18.1	20.10	—
Pisa	6.—	—	10.35	—	19.40	22.—	23.30
Torino	6.40	—	10.30	—	—	22.—	23.30
Milano	6.40	—	10.30	—	—	22.—	23.30
Ancona-Foligno	6.40	11.35	—	14.10	—	20.—	23.30
Milano-Firenze	7.25	12.50	—	19.10	—	23.55	—
Avezzano	—	9.5	—	14.10	—	20.—	—
Terni	—	10.05	—	14.40	—	20.55	—
Civitavecchia	6.06	—	10.35	15.50	19.40	22.—	23.30
Frascati	6.56	9.3	12.58	19.30	21.30	22.30	—
Nettuno-Anzio	7.47	10.39	13.50	20.21	22.20	—	—
Albano-Marino	7.47	9.20	—	16.35	20.40	22.40	—
Terracina-Velletri	8.40	9.50	15.40	19.35	—	—	—
Viterbo-Rocciglì	9.04	—	14.25	—	—	20.54	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5.10	7.—	9.21	10.57	15.30	18.—	—	—
Ponte Lucano	p.	6.—	7.50	10.11	11.47	16.20	19.—	—	—
Tivoli	arr.	6.30	8.20	10.30	12.17	16.50	19.30	—	—
Tivoli	p.	6.30	7.—	8.10	9.54	11.30	13.50	17.30	20.—
Ponte Lucano	p.	6.50	7.20	8.30	10.14	11.50	14.10	17.50	20.20
Roma	arr.	7.40	8.—	9.20	11.—	12.45	15.—	18.45	21.10

festivo.

Istituto Tecnico Commerciale

Ragioneria Teorica e Pratica

Corso speciale per Ragionieri

Corso speciale per Computisti

Corso speciale per Segretari

Corso speciale per Esattori

Corso speciale per Ragionieri Agenti di Cambio

Corso speciale per Ragionieri Agenti di Commercio

Corso speciale per Ragionieri Agenti di Banca

Corso speciale per Ragionieri Agenti di Borsa

Corso speciale per Ragionieri Agenti di Assicurazione

Corso speciale per Ragionieri Agenti di Dogana

Corso speciale per Ragionieri Agenti di Ferrovie

Corso speciale per Ragionieri Agenti di Navigazione

Corso speciale per Ragionieri Agenti di Esattoria

Corso speciale per Ragionieri Agenti di Tesoreria

Corso speciale per Ragionieri Agenti di Ragioneria

Corso speciale per Ragionieri Agenti di Contabilità

Corso speciale per Ragionieri Agenti di Amministrazione

Corso speciale per Ragionieri Agenti di Amministrazione Ospedaliera

Corso speciale per Ragionieri Agenti di Amministrazione Municipale

Corso speciale per Ragionieri Agenti di Amministrazione Provinciale

Corso speciale per Ragionieri Agenti di Amministrazione Governativa

Corso speciale per Ragionieri Agenti di Amministrazione Militare

Corso speciale per Ragionieri Agenti di Amministrazione Ecclesiastica

Corso speciale per Ragionieri Agenti di Amministrazione Privata

Corso speciale per Ragionieri Agenti di Amministrazione Pubblica

Corso speciale per Ragionieri Agenti di Amministrazione Mista

Corso speciale per Ragionieri Agenti di Amministrazione Generale

Corso speciale per Ragionieri Agenti di Amministrazione Particolare

Corso speciale per Ragionieri Agenti di Amministrazione Speciale